

**DELIBERAZIONE 23 APRILE 2015
183/2015/R/EEL**

**DISPOSIZIONI IN MERITO AI PROGETTI PILOTA “SMART GRID” AMMESSI A
TRATTAMENTO INCENTIVANTE**

**L’AUTORITÀ PER L’ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 23 aprile 2015

VISTI:

- la legge 14 novembre 1995, n. 481 e sue modifiche e integrazioni;
- la deliberazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 25 marzo 2010, ARG/elt 39/10, come successivamente modificata e integrata (di seguito: deliberazione ARG/elt 39/10);
- la deliberazione dell’Autorità 24 settembre 2010, ARG/elt 148/10;
- la deliberazione dell’Autorità 2 novembre 2010, ARG/elt 191/10;
- la deliberazione dell’Autorità 8 febbraio 2011, ARG/elt 12/11 (di seguito: deliberazione ARG/elt 12/11) e, in particolare, l’Allegato A alla medesima deliberazione, recante la “Relazione di valutazione relativa all’ammissibilità delle istanze presentate e la graduatoria di merito dei progetti pilota approvati”;
- la deliberazione 19 maggio 2011, ARG/elt 61/11, di valutazione del progetto pilota presentato dall’Azienda Energetica Prato Soc. Cooperativa, relativo a reti attive e smart grids, di cui alla deliberazione ARG/elt 39/10;
- la deliberazione dell’Autorità 29 dicembre 2011, ARG/elt 199/11 e, in particolare l’Allegato A alla medesima deliberazione, come successivamente modificato e integrato (di seguito: TIT 2012-2015);
- la deliberazione 4 luglio 2013, 296/2013/R/eel, di presa d’atto della rinuncia di A.S.S.M. S.p.A. alla realizzazione del progetto pilota “smart grid”, di cui alla deliberazione ARG/elt 12/11;
- la memoria 25 settembre 2014, 457/2014/I/com, depositata nell’ambito dell’indagine conoscitiva dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni concernente i servizi di comunicazione machine-to-machine (di seguito: memoria 457/2014/I/com);
- la deliberazione 9 ottobre 2014, 483/2014/R/eel, che ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica e di condizioni tecnico-economiche per il servizio di connessione per il periodo di regolazione con decorrenza dall’1 gennaio 2016;
- la deliberazione 3/2015/R/eel, con cui è stato approvato il “Quadro strategico dell’Autorità per il quadriennio 2015-2018”;

- il documento per la consultazione 5/2015/R/eel, del 15 gennaio 2015;
- le istanze trasmesse all'Autorità dalle imprese distributrici, ai sensi del comma 5.1 della deliberazione ARG/elt 39/10;
- la comunicazione alle imprese distributrici coinvolte, protocollo Autorità P/012833 del 10 maggio 2011 (di seguito: comunicazione del 10 maggio 2011), in cui sono state chiarite le modalità operative per l'accettazione di varianti in corso d'opera di tipo tecnico, economico o temporale, rispetto a quanto approvato in sede di istanza;
- le comunicazioni protocollo Autorità A/0186017 del 12/07/2011 e protocollo Autorità P/019947 del 25/07/2011, riguardanti varianti relative al progetto smart grid "ENEL Carpinone";
- le comunicazioni protocollo Autorità A/043510 del 27/12/2012 e protocollo Autorità P/018356 del 17/05/2013 riguardanti varianti relative al progetto smart grid "A2A Gavardo";
- le comunicazioni protocollo Autorità A/001085 del 04/01/2013 e protocollo Autorità P/018354 del 17/05/2013 riguardanti varianti relative al progetto smart grid "A2A Lambrate";
- le comunicazioni protocollo Autorità A/028676 del 30/08/2013 e protocollo Autorità P/035368 del 05/11/2013 riguardanti varianti relative al progetto smart grid "ASM Terni";
- le comunicazioni protocollo Autorità A/032599 del 10/10/2013 e protocollo Autorità P/035356 del 05/11/2013 riguardanti varianti relative al progetto smart grid "ASSEM";
- le comunicazioni protocollo Autorità A/032441 del 13/12/2011, P/011517 del 13/04/2012, A/032945 del 14/10/2013 e P/035361 del 05/11/2013 riguardanti varianti relative al progetto smart grid "DEVAL";
- la comunicazione, inviata dagli uffici dell'Autorità il 28 giugno 2013 a tutte le imprese distributrici titolari di un progetto smart grid (protocollo Autorità P/025803 del 22/07/2013), riguardante la posticipazione del termine di tutte le sperimentazioni al 31 dicembre 2014 (di seguito: comunicazione del 28 giugno 2013);
- le Relazioni finali inviate dalle seguenti imprese distributrici ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della deliberazione ARG/elt 39/10:
 - Enel Distribuzione S.p.A. per il progetto "ENEL Carpinone" (protocollo Autorità A/007500 del 04/03/2015 e A/12572 del 17/04/2015);
 - ASSEM S.p.A. per il progetto "ASSEM" (protocollo Autorità A/011161, A/011163 e A/011164 del 02/04/2015);
 - ASM Terni S.p. A. per il progetto "ASM Terni" (protocollo Autorità A/007882 del 06/03/2015);
 - DEVAL S.p.A. per il progetto "DEVAL"(protocollo Autorità A/011165, A/011166 e A/011167 del 02/04/2015 e A/011484 del 08/04/2015);
 - A2A Reti Elettriche S.p.A. per il progetto "A2A Lambrate" (protocollo Autorità A/012224 del 15/04/2015) e per il progetto "A2A Gavardo" (protocollo Autorità A/012227 del 15/04/2015);
 - ACEA Distribuzione S.p.A. per il progetto "ACEA Distribuzione" (protocollo Autorità A/012429 del 17/04/2015);

- la comunicazione di DEVAL S.p.A. con protocollo Autorità A/011169 del 2/04/2015, recante istanza di variante temporale del progetto “DEVAL”;
- la comunicazione di A2A Reti Elettriche S.p.A. con protocollo Autorità A/011755 del 10/04/2015, recante istanza di variante temporale dei progetti “A2A Gavardo” e “A2A Lambrate”;
- la comunicazione di ENEL Distribuzione S.p.A. con protocollo Autorità A/012544 del 17/04/2015, recante istanza di variante temporale del progetto “ENEL Carpinone”.

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione ARG/elt 39/10 e i successivi provvedimenti collegati disciplinano la procedura e i criteri di selezione degli investimenti relativi alla sperimentazione in campo di tecnologie innovative per reti attive di distribuzione (smart grid);
- con la deliberazione ARG/elt 12/11, l’Autorità ha ammesso otto progetti dimostrativi smart grid al trattamento incentivante, consistente nella maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito pari al 2% per 12 anni;
- con i commi 12.4, lettera d) e 12.5, lettera b), del TIT 2012-2015 è stata prevista la possibilità di riconoscere la maggior remunerazione agli investimenti ammessi al trattamento incentivante ai sensi della delibera ARG/elt 12/11;
- con deliberazione 296/2013/R/EEL, l’Autorità ha preso atto della rinuncia, da parte della società A.S.S.M. S.p.A., di proseguire con la sperimentazione.

CONSIDERATO CHE:

- la maggiorazione della remunerazione del capitale va applicata esclusivamente agli investimenti previsti nelle istanze approvate dei progetti dimostrativi ammessi al trattamento incentivante con deliberazione ARG/elt 12/11, nonché in eventuali varianti approvate;
- il riconoscimento della maggior remunerazione del capitale è subordinato all’entrata in esercizio degli investimenti, necessaria per l’effettuazione dei test e delle misure in campo;
- nel corso della sperimentazione, le imprese distributrici hanno evidenziato alcune necessità di variante di tipo economico/tecnica e temporale rispetto a quanto inizialmente previsto in sede di istanza e tali varianti sono state opportunamente valutate da parte degli uffici dell’Autorità, informandone il Collegio;
- coerentemente a quanto chiarito con comunicazione del 10 maggio 2011, le varianti di tipo economico/tecnico, in eccesso dell’investimento complessivo inizialmente approvato, sono state ammesse nella misura in cui sono risultate giustificate tecnicamente ed economicamente, nonché le varianti riguardanti le tempistiche del progetto sono state ammesse se ritenute ragionevoli e motivate rispetto al cronoprogramma iniziale, specificando che, all’opposto, l’interruzione del progetto avrebbe comportato la restituzione, attualizzata, della maggior remunerazione eventualmente già riconosciuta.

CONSIDERATO CHE:

- le sperimentazioni sono state avviate nel 2011 e i crono-programmi presentati inizialmente prevedevano circa due anni per completare gli studi e le installazioni innovative, seguite da un anno di monitoraggi funzionali ad acquisire le misure dei benefici legati alla nuova configurazione “smart” delle reti; la conclusione della sperimentazione era quindi prevista per fine 2013;
- a seguito di diverse richieste di dilazione dei termini e di una verifica effettuata con le imprese interessate nel corso di una riunione appositamente convocata (20 giugno 2013), data la natura sperimentale dei progetti e le varianti tecniche legate anche ad un mutato quadro normativo tecnico, con comunicazione 28 giugno 2013, l’Autorità ha comunicato, alle imprese distributrici interessate, la posticipazione del termine di conclusione delle sperimentazioni (comprehensive della fase di monitoraggio) al 31 dicembre 2014;
- a decorrere dal 2013 è stata avviata la fase di disseminazione dei risultati intermedi e finali delle sperimentazione e dello stato di avanzamento dei progetti; a tale scopo è stata organizzata una giornata pubblica di studio (28 novembre 2013 presso il Politecnico di Milano), i cui atti sono stati pubblicati sul sito dell’Autorità insieme alle relazioni intermedie predisposte dalle imprese distributrici e a schede sintetiche divulgative;
- con l’invio delle Relazioni Finali da parte delle imprese, ai sensi dell’art. 7, della deliberazione ARG/elt 39/10, si è chiusa la sperimentazione;
- la disseminazione dei risultati finali è stata effettuata in occasione di una recente giornata pubblica di presentazione dei risultati (10 aprile 2015 presso la Fiera di Milano) e con la pubblicazione delle Relazioni Finali sul sito dell’Autorità;
- come già anticipato nel documento per la consultazione 5/2015/R/eel, l’Autorità ha intenzione di analizzare la tematica dell’evoluzione delle reti di distribuzione in ottica smart grid in una prossima consultazione dedicata, nel quadro delle linee generali indicati nel medesimo documento per la consultazione e tenendo conto delle indicazioni fornite all’Autorità per le garanzie delle comunicazioni con la memoria 457/2014/I/com per quanto attiene i servizi di comunicazione “machine-to-machine” necessari per il funzionamento delle smart grid.

CONSIDERATO CHE:

- i risultati presentati nelle Relazioni finali sono di notevole interesse in particolare per la possibilità, concretamente riscontrata, di aumentare la hosting capacity delle reti grazie agli interventi effettuati, nonché per consentire il dispacciamento delle risorse distribuite;
- dalle Relazioni Finali emerge inoltre che i ritardi registrati da alcuni progetti sono dovuti in particolare ai seguenti aspetti: i processi autorizzativi, l’impiego di apparecchiature prototipali non disponibili in commercio, la necessità di coinvolgere utenze attive e di regolare adeguatamente l’esercizio in configurazione “smart”, lo svolgimento delle prove su impianti in servizio effettivo nel rispetto dei regolamenti di esercizio e senza penalizzazioni per mancate produzioni, le migliorie

tecnico/economiche proposte in corso d'opera, il limitato interesse degli operatori di telecomunicazione in particolare nei casi in cui le aree coperte dai progetti sono di natura rurale, con ridotto traffico dati, ma anche più, in generale, in relazione alle richieste non standard da parte dei distributori per i servizi di telecomunicazione necessari;

- alcune imprese hanno richiesto di poter prolungare la sperimentazione di un anno al fine di completare la fase di monitoraggio e test;
- alcune imprese hanno evidenziato che alcuni investimenti, pur essendo stati effettuati nell'ambito dei progetti, non sono completamente entrati in esercizio entro il 2014;
- A2A Reti Elettriche S.p.A. ha presentato una richiesta di proroga per il 2015, impegnandosi al rispetto di scadenze serrate per il recupero del ritardo e dichiarando di rinunciare al trattamento incentivante in caso di mancato rispetto delle suddette scadenze;
- in particolare, i progetti "A2A Lambrate" e "A2A Gavardo" sono stati rallentati dai requisiti di elevata interoperabilità della componentistica tra sistemi lato distributori e componenti lato utenti, previsti in fase di gara pubbliche di approvvigionamento, che per altro hanno portato anche ad una forte riduzione dei costi rispetto al budget approvato;
- il comma 12.1, del TIT 2012-2015 specifica che la remunerazione del capitale investito netto per il servizio di distribuzione avviene a condizione che detti investimenti siano compatibili con l'efficienza e la sicurezza del sistema e realizzati secondo criteri di economicità;
- il comma 12.8, del TIT 2012-2015 prevede che la maggior remunerazione riconosciuta sia attribuita alle imprese distributrici che hanno realizzato gli investimenti oggetto di incentivazione;
- in ogni caso, coerentemente con la regolazione tariffaria vigente, il riconoscimento della quota ammortamento e della remunerazione del capitale è subordinata all'utilizzo degli investimenti entrati in esercizio, anche dopo la conclusione della sperimentazione.

RITENUTO OPPORTUNO:

- nell'ambito degli obiettivi delle sperimentazioni avviate, concedere alle imprese distributrici interessate, salvo esplicita rinuncia, di poter proseguire le sperimentazioni per l'anno 2015, al fine di permettere un allungamento della fase di monitoraggio e test e un ampliamento della disseminazione dei risultati, con la previsione di una ulteriore Relazione che le imprese distributrici dovranno inviare all'Autorità, contenente i risultati della prosecuzione delle sperimentazione, e che sarà integralmente pubblicata sul sito dell'Autorità;
- specificare che, in caso di mancata messa in esercizio degli investimenti entro e non il termine perentorio del 31 agosto 2015, la maggiore remunerazione del capitale riconosciuto sarà attribuita solamente agli investimenti effettivamente entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014.

RITENUTO, INFINE, CHE:

- sia opportuno ribadire che i costi ammessi al trattamento incentivante sono esclusivamente i costi capitalizzabili ed effettivamente capitalizzati entro il 31 agosto 2015 relativi agli investimenti del progetto;
- sia opportuno ribadire che, per ogni progetto dimostrativo il budget di progetto approvato (comprensivo delle varianti economiche in aumento approvate dagli uffici dell’Autorità) rappresenta il limite superiore dei costi ammissibili ai fini della maggiore remunerazione del capitale riconosciuto ammesso al trattamento incentivante;
- pertanto, chiarire che ad eventuali costi di investimento eccedenti il budget di progetto approvato è riconosciuta solo la remunerazione base prevista dalla regolazione tariffaria per gli investimenti di distribuzione, nei limiti di quanto previsto dall’articolo 12 del TIT 2012-2015;
- al fine di poter utilizzare gli apparati innovativi installati presso gli utenti, sia necessario mantenere attivi i regolamenti di esercizio stipulati con i clienti attivi, salvo rinuncia da parte dei medesimi clienti, nonché il canale di comunicazione in essere;
- allo scopo di consentire il pieno utilizzo degli apparati distribuiti lato utente (che sono già in grado di regolare la potenza attiva/reattiva), specie se il loro sviluppo ha beneficiato del trattamento incentivante del progetto e se il loro utilizzo può risultare risolutivo di criticità di rete per superamento dei limiti di tensione o di corrente, sia opportuno considerare tale aspetto nelle prossime consultazioni dedicate allo sviluppo su più larga scala degli apparati innovativi, anche grazie a una opportuna iniziativa di standardizzazione, già in corso a cura del Comitato elettrotecnico italiano (CEI)

DELIBERA

Articolo 1

Proroga della sperimentazione smart grid

- 1.1 La presente deliberazione si applica ai progetti pilota “smart grid” ammessi al trattamento incentivante con deliberazione ARG/elt 12/11, per i quali non sia intervenuto un provvedimento di presa d’atto della rinuncia dell’impresa distributrice a proseguire nella sperimentazione.
- 1.2 Salvo rinuncia esplicita da parte dell’impresa distributrice entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, i progetti pilota “smart grid”, di cui al comma precedente, proseguono fino al 31 dicembre 2015.
- 1.3 L’entrata in esercizio di tutti gli investimenti di ciascun progetto pilota “smart grid”, di cui al precedente comma 1.1, deve avvenire entro e non oltre il 31 agosto 2015. Il mancato rispetto di tale scadenza comporta che la maggiore

remunerazione per gli investimenti, di cui all'articolo 12, comma 4, lettera d), del TIT 2012-2015 si applichi solo agli investimenti del progetto entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2014.

- 1.4 Entro il 1 marzo 2016, le imprese distributrici che non avranno comunicato la propria rinuncia alla prosecuzione della sperimentazione, nei termini di cui al precedente comma 1.2, sono tenute all'invio, all'Autorità, di una Relazione di prosecuzione, che aggiorni la Relazione Finale già inviata e che sarà pubblicata integralmente sul sito dell'Autorità, a fini di disseminazione dei risultati.
- 1.5 Nella Tabella 1, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, è riportato, per ogni singolo progetto, il limite superiore dei costi di investimento ammissibili ai fini della maggiore remunerazione del capitale, di cui all'articolo 12, comma 4, lettera d) e comma 5, lettera b) del TIT 2012-2015.

Articolo 2

Disposizioni finali

- 2.1. Il Direttore della Direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione può adottare, con propria determinazione, previa informativa al Collegio dell'Autorità, disposizioni di dettaglio in tema di riconoscimento dei costi e dei ricavi derivanti dai progetti pilota "smart grid", di cui al comma 1.1.
- 2.2. Il presente provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it e trasmesso alle società indicate nella Tabella 1.

23 aprile 2015

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni